

La giustizia

Tribunali soppressi, dalla Regione sì al referendum

Il consiglio regionale aderisce al referendum abrogativo, proposto dalla Regione Abruzzo, per la revoca della legge sulla riforma del sistema giurisdizionale italiano. L'assemblea ha votato all'unanimità una delibera, primo firmatario Donato Pica del Pd. «La riforma della geografia giudiziaria ha colpito tutti i territori e particolarmente la Campania che perde tre tribunali e dove decine e decine di Comuni vengono privati delle sezioni distaccate senza alcun criterio», dice il consi-

gliere del Pd che ha invitato la commissione di verifica «a venire qui per capire i disagi che si stanno verificando». Luciano Schifone (Pdl) ha invece sottolineato

che «in un territorio funestato dalla criminalità organizzata, i tribunali sono presidi della legalità». Nel condividere le relazioni di Pica e Schifone, Antonio Valiante (Pd) ha chiesto alla giunta di proporre ricorso contro il provvedimento in riferimento all'accorpamento del Tribunale di Sala Consilina a quello di Lagonegro, in quanto ne sussistono i presupposti formali di violazione della competenza territoriale. «Auspichiamo che questo referendum possa

riaprire il confronto sulla riforma dell'amministrazione della giustizia e che essa possa essere affrontata da un altro governo con intelligenza e con rispetto delle esigenze dei cittadini e

dei territori», ha detto il capogruppo del Pse Gennaro Oliviero. Il consiglio ha anche eletto i propri consiglieri delegati a rappresentare la Regione per il referendum. Sono Donato Pica (effettivo) e Angelo Marino (supplente). «Il referendum abrogativo - ha detto Marino del gruppo Caldo - è la migliore risposta che questo consiglio regionale può dare all'allora ministro della Giustizia Cancellieri che ha voluto una riforma penalizzante per i territori e per i cittadini e che ha accusato la politica avversa alla riforma di essere portatrice di interessi di parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delibera è stata votata all'unanimità: Campania penalizzata dalla riforma



Il voto Il Consiglio regionale; a destra i tribunali casertani

